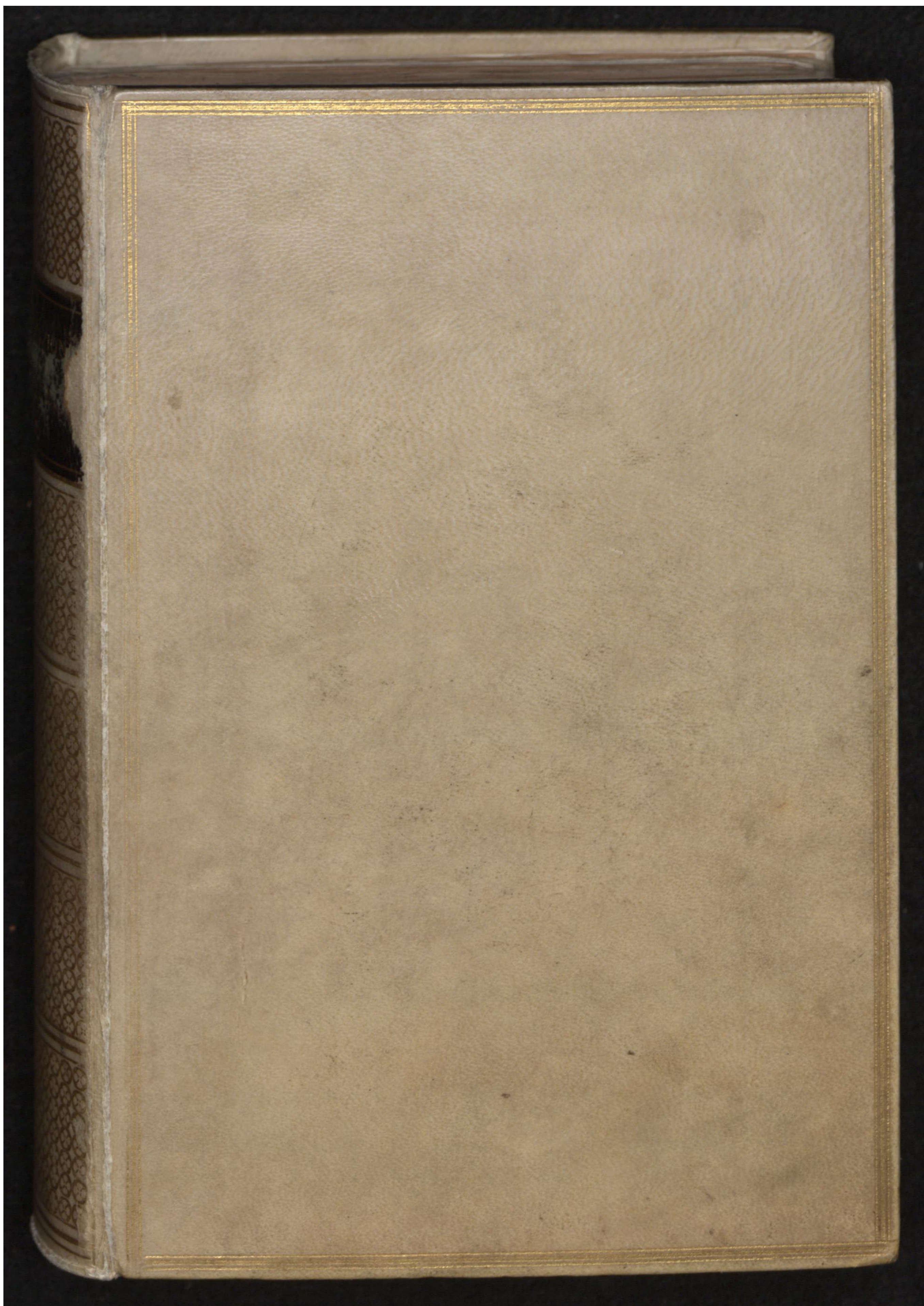
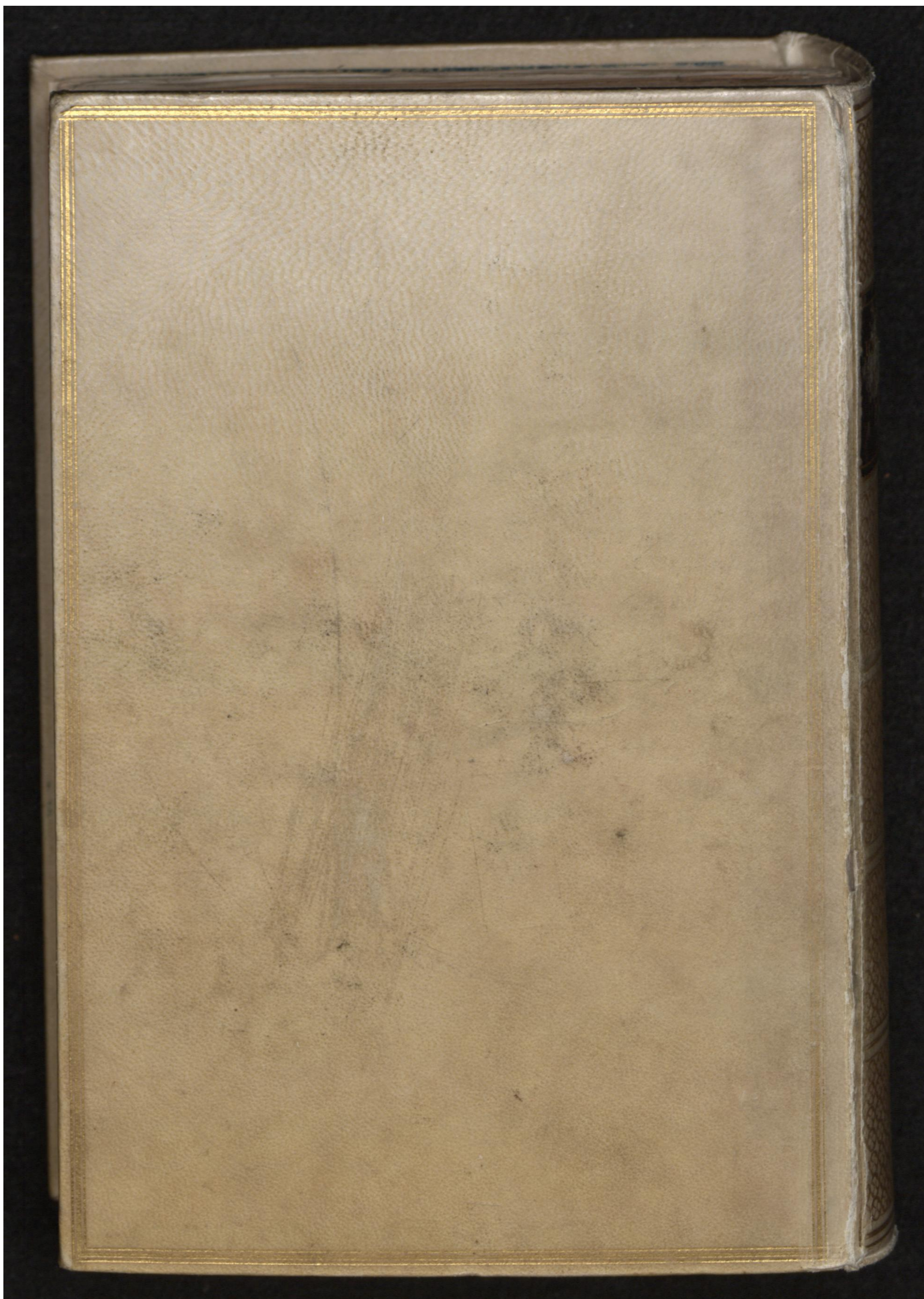



DIVERSE
C - D

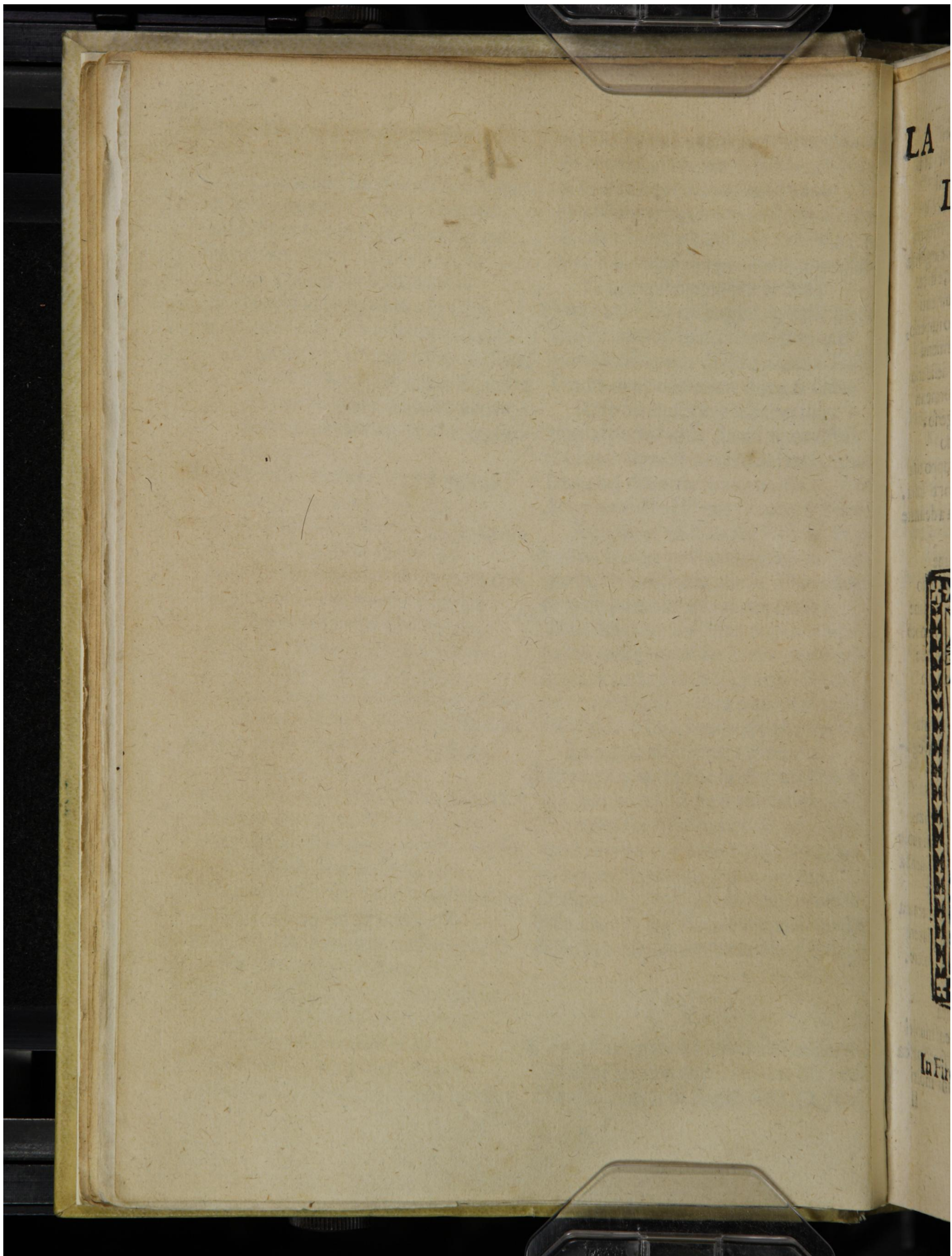








4.



21

LA RAPPRESENTAZIONE DI SANTA CATERINA

DA SIENA.

Data in luce da Pietro Nesti Fiorentino.







In Firenze, Nella Stamperia de' Sermartelli. L'anno 1623.
Con licenzia de' Superiori.

Incomincia la Rappreſentazione di
Santa Caterina da Siena.

SAlue, grazia, e pace dia il Signore
a ciaſcun congregato alla preſenzia
chi porgerà di voi l'orecchio e'l core
aprendo l'occhio di ſua intelligenzia,
accenderaſſi nel diuino amore
vedendo recitar con diligenzia
della Saneſe Caterina, e geſti
ſtupendi, alti, eccellenti, e tutti oneſti.
E ſua degni atti ſendo innumerabili
ſaria diffici recitargli tutti
per tanto alquanti che ſon piu lodabili
rappreſentati in breue ſien ridutti
vedraſſi al tutto quanto ſien mirabili
e trarſene potrà ſuaui frutti
val piu l'eſempio che ogni documento
però ciaſcun ſia con ſilenzio attento.

Fra Raimondo confeſſore dice à S. Caterina.

Diletta figlia in Criſto Caterina
poi che riceuuto hai l'habito ſanto
di penitenzia per grazia Diuina
in bianco veſtimento, e negro manto
à Dio tua pura mẽte abbaſſa è inchina
in dura penitenzia, & tutto e pianto
ſendo venuta alla Religione
prepara l'alma tua à tentazione.

Riſponde S. Caterina.

Padre mio reuerendo Raimondo
eſſend'io ſotto il voſtro buon gouerno
ſeguirò tal conſiglio alto e profondo
accioche io ſeguir poſſa il bene eterno
ſara mio corpo e cor pudico e mondo
in penitenzia, e come ben diſcerno
gia ſono al tutto parata a combattere
e ſpero lo auuerſario in terra sbattere.

Riſponde fra Raimondo.

Saranno le tue arme l'orazioni
con le virtù per tue ſaette e dardi
el tuo riposo le contemplazioni
acciò tuo cuor nel diuino amor ardi
e ſcudo ſieno a te diuin ſermoni
quali in defenſion mai furon tardi
mortificando il corpo harai vittoria
a Dio ſol dando laude, honore, e gloria

Santa Caterina riſponde, e dice.

Spero ſeguir tanti buon documenti
parata ſempre ad ogni voſtro imperio,
le virtù ſante ſieno e mia tormenti
hauendo al tutto quelle in deſiderio
digiuni al corpo, flagelli, e tormenti
mi ſaranno diletto & refrigerio.

Riſponde fra Raimondo

L'arco tuo ſpezza chi quel troppo tira
nondimen fa quanto il ſignor ti ſpira.

Parteſi S. Caterina, e va a deſinare e dice.

Il cibo mio ſarà poco, e vil pane
& acqua fredda il mio ſuaue poto
ſol baſta à mantener le membra ſane
e conſeruare in vita il ſenſo e il moto
coſi ſien dome noſtre voglie praue
il corpo ſendo dal piacer remoto
del poco la natura ſi contenta
e per ſuperfluo è di ſua vita ſpenta.

Mangia pane, e beue acqua, e giugne il demonio, e dice.

Aſcolta Caterina mie parole
e con attenzion dammi audienza
condurre a morte il corpo non ſi vuole
col digiunare, e fare troppa aſtinenza
come fai tu, che diſtitute, e ſole
rendi tue membra in tanta penitenzia
per queſto credi al tuo ſignor piacere
mai tu fai certo contro al tuo volere.

S. Caterina riſponde.

Io ti conoſco Satan mala taſca
nel mel tu porti e tuoi veleni inuolti
tentandomi chel corpo, il ſenſo paſca
& io lo domerò con digiuni molti

Il Demonio risponde.
Ben ti consiglio, vermocan ti nasca,
e tu le mie parole non ascolti
io t'insegnauo come buona guida
acciò non fussi di te homicida.
Risguarda la tua verde giouanezza
qual può riceuer sollazzo, e piacere,
non voler seguitar si grande asprezza
tempo è di trionfare, e di godere
se vuoi lasciare andar tanta durezza
piaceri grandi assai ti farò hauere
senza peccato vsando il matrimonio
come ne da San Paolo testimonio.
Risponde S. Caterina.
Tu sai ch'io sono a Cristo dedicata
il piacer discacciando sensuale
hauendomi il signore à se chiamata
ricerco solo il ben spirituale
Risponde il Demonio.
Però da me sarai sempre tentata
con disonesta illusion carnale,
io tela porgo è fermo nel pensiero
e proui gia quel chi dico esser vero
S. Caterina dice.
Gia la mia mente è drento come bestia
ripiena di carnale illusione
partita s'è da me ogni modestia
e resto priua di consolazione
sento dal tentator tanta molestia
che mi pare hauer persa ogni ragione
dammi signor mio caro il tuo soccorso
ch'io sento del consenso ogni rimorso
Il demonio gli salta intorno, e S. Caterina segue.
Oimè, oimè, che atti son questi
ch'io veggo adesso fare in mia presenza
ò quanto brutti, enormi e disonesti
de'quali non hebbe mai esperienza
non mi son grati, anzi mi son molesti
e quanto posso a quei fo resistenza
signore aiuto in tal tentazione
chel senso non souuerta la ragione
Il demonio chiama due altri demoni
Ministri miei venite co'bastoni
a dar piaghe, e percosse, alla ribalda,
Giungono due demoni co'bastoni è Satanasso segue.
Che state voi a fare brutti poltroni
hor fate fatti poi ch'ella sta salda.
E demoni la percuotano, e Satanasso seguita.
Date buon colpi pigri infingardoni
ancor ciascun di voi non si riscalda
I demoni la percuotano piu forte, e Satanasso segue.
Hor cosi fate, e dategli si forte
che quella si conduca presso a morte.
S. Caterina dice orando.
Giesù dāmi il tuo aiuto in questo punto
contra di questi diauoli infernali
lo spirito il mio corpo gia consunto
essendo oppresso da si graui mali
fa che'l mio cor sēpre a te sia cōgiunto
remossi, e spenti tal pensier carnali
fammi costante contra ogni demonio
come facesti già l'Abate Antonio.
I demoni fuggono, e S. Caterina dinanzi ad vn crocifisso dice.
Io son quasi che priua di mia vita
con tanta crudeltà sendo percossa
presto mi stimo far di qui partita
hauendo infrante e rotte tutte l'ossa
ò signor mio Giesù bontà infinita
fa che dal tuo amore io non sia mossa
ne pēsier mali ho tanto il cor immerso
che già mi pare hauer ogni ben perso
Cristo in figura di Crocifisso dice a Santa Caterina.
Diletta e cara sposa Caterina
tu ne vedi come io fu per te piagato
la virtù nel partir sempre s'affina
e fa perfetto l'huomo in buono stato

erra non mai la carità diuina
benche tuo cor ne sia assai turbato
ma nel patire hai fatto grãde acquisto
assimigliata a me tuo sposo Cristo.

S. Caterina risponde a Cristo.

Mi duole assai, ò sommo bene immenso
che da te mi pare esser dipartita,
e quando al caso mio molto ben penso
mi trouo abbandonata, e già smarrita
parmi al peccato hauer dato consenso
e sentomi piagata, e mal ferita
pe mia peccati tu m'hai derelitta (ta
nella mia mente, e nel mio corpo afflit

Cristo dice.

Partito non mi son mai dal tuo cuore
mentre che quel tentaua Satanasso,
perciochè tu prendeui grande orrore
di quei pensieri, e non haueui spasso,
tu resti conseruata nel mio amore
e non come ti par sei ita al basso
per mia virtù tue membra sane rendo

Risponde S. Caterina. (do.

Et io più forte or del tuo amor m'accen

Partesi Santa Caterina, e troua fra Raimondo, e dice.

Padre gran tentazione hò superate
per la virtù del mio dolce Signore
e state son mia membra flagellate
da demoni infernal con gran furore
ma subito Giesù me l'ha sanate
mostrando in su la Croce il suo dolore
e quanto fu maggior la tentazione
tanto poi il gaudio, e la consolazione.

Risponde fra Raimondo.

Per questo singolare, e gran conflitto
nel quale hai superato l'auuersario
e non è stato il tuo cuor derelitto
a dar consenso al mal prauo, e nefario
conoscer puoi di tua virtù profitto
in questo gran pericol tanto vario
certo son che n'hai fatto tale acquisto.
che fatta sei vera sposa di Cristo.
Va chiedi questa grazia all'alto Sire
& alla madre sua cara, e diletta,
acciò tu possa quel meglio fruire
ch'a me par che tu sia à questo eletta,

Risponde Santa Caterina.

Io son parata padre ad vbbidire
ben ch'io nõ veggo mia alma perfetta,
con humiltà domanderò tal dono
vedendo quanto Dio e dolce, e buono.

Va all'orazione, e dice.

Giesu ardente fuoco, e vero lume
che dai luce alla mente il core accendi
purga da me ogni prauo costume
e co' tuo razzi, e fuoco in me discendi
e spandi di tue grazie il largo fiume
sopra il cor mio, e quel perfetto rendi,
e tu Maria diletta, e graziosa
fammi esser del tuo figlio cara sposa.

Apresi vna tenda, & appariscono questi Santi. Prima vien Dauitte con San Domenico, dipoi San Giouanni Euangelista con San Paolo. Et in vltimo Maria Vergine con Christo Giesu. E Dauitte che è innanzi impone cantando il Salmo 44.

Eructauit cor meum verbum bonum, dico ego opera mea regi. *E voltandosi verso Christo segue*. Speciosus forma præ filiis hominum. Diffusa est gratia in labiis tuis propterea benedixit te Deus in æternum. *E giunti segue verso Santa Caterina*. Audi filia, & vide, & inclina aurem tuam, & obliuiscere populum tuum, & domum patris tui. Et concupiscet rex decorem tuum, quoniam ipse est Dominus Deus tuus, & adorabis eum. *Dipoi Maria dice à Santa Caterina.*

Di Cielo io ſon diſceſa, ò Caterina
col mio dolce figliuol ſanto, e diletto,
queſt'è Dauit che ſpande ſua dottrina,
queſto è il padre Domenico perfetto
queſto è Giouāni pien di grazia diuina
e queſto è Paolo degno vaſo eletto,
che ſiam venuti per tuo benefizio
a celebrar hoggi il tuo ſpoſalizio.

Santa Caterina dice.

Inſieme tutti ſiate e ben venuti
di voi prendo conforto, e gran letizia,
nella mia mente v'ho ſempre tenuti
con diuozione, e perfetta amicizia
alla preſenza hauendoui veduti
da me partita s'è ogni triſtizia
e il gaudio che riceuo e tanto grande
ch'io ſento, e guſto celeſte viuande.

Maria Vergine ſi volta al figliuolo e dice.

Figliuol mio caro queſta è la tua ſpoſa
prego gli dia l'anello in mia preſenza

Riſponde Criſto.

Madre diletta ſanta, e glorioſa
verſo di lui io verſo mia clemenza,
dapoi che col ſuo amore in me ſi poſa
e cerca me ſeguir con riuerenza,
contenta ſono che ſia diſponſata
e di gran doni ſarai da me dotata.

Maria dice a S. Caterina.

Sei tu contenta Caterina degna
di pigliar per tuo ſpoſo il mio figliuolo

Riſponde S. Caterina.

Madre mia ſi, benche io ne ſia indegna
che tutto il mio amor in quello è ſolo,

Criſto gli da l'anello, e dice.

Riceui queſto anel per vera inſegna
ch'io ſon diſceſo dal celeſte polo
a diſpoſarti in fede per amore.

Riſponde S. Caterina.

Io lo riceuo, e donoti il mio cuore.

San Domenico dice a S. Caterina.

Figliuola che da Dio ſia benedetta
mātien sēpre il tuo core in diuozione
poi che di Criſto ſei ſpoſa diletta
datti tutta alla contemplazione
dipoi ancor dall'altra parte aſpetta
da Satanaſſo grande tentazione
e ſe di quelle harai la vittoria
ſarai premiata d'honore, e di gloria.

Dice S. Giouanni Vangeliſta.

Io ſon di Criſto il vero Cancelliere
diletto ſuo Giouanni Euangeliſta
che ti conforto a fare il ſuo volere
onde celeſte gloria in ciel s'acquiſta
nell'operar virtù habbi piacere
purgato il vizio che l'alma contriſta,
mantienti ſempre col Signore vnita
mentre che ſei nella preſente vita.

Dice San Paolo.

Com'io fui pien di vera ſapienza,
la quale nelle piſtole è deſcritta
coſi tu ſarai piena di ſcienza
e ſarà la tua mente a Dio diritta
ſcriuerrai ſua dottrina e ſua ſentenza
piena di retta verità inuitta
e la ſua ſapienza andra per tutto
& in molte alme renderai buon frutto

Dauitte dice.

Dello Spirito Santo ſon cantore
e porto meco i braccio il mio Salterio,
e rendo prima al vero Dio honore
& a ſuoi eletti gaudio, e refrigerio,
io canto laude immenſe al Creatore
per recitare il voſtro deſiderio
vn de mia Salmi il Sig. vuol ch'io cāti,
acciocche giubbiliate tutti quanti.

Dauit canta il Salmo, Iubilate Deo omnis terra, ſeruite Domino in letitia, dipoi dice Maria a Santa Caterina.

Fatte le nozze, e'l degno ſpoſalizio
tempo è ora mai da te facciam partita

Dice Criſto.

Cara mia ſpoſa io ti ſarò propizio
ſe tu ſtarai co'l cuore à me vnita,
e verrò a viſitarti al tuo hoſpizio,
più volte mentre durerà tua vita
e poi facendo di qua dipartenza,
vedrai à faccia à faccia tua eſſenza.

Partonſi, e Santa Caterina
dice da ſe.

Mia mente reſta tanto conſolata
che mai con lingua non lo potrei dire
dapoi che'l mio Signore m'ha ſpoſata.
del ſuo amore io mi ſento languire
di tanto benifizio ſarò grata
e voglio al tutto quel ſempre ſeguire
percioche gli è quel puro, e sãt'agnello
che ma ſpoſata col ſuo proprio anello.

Due poueri ſi riſcontrano inſieme,
& il Berna dice al Frulla.

Il ben trouato ſia caro mio Frulla
tu hai hoggi la taſca coſi vota.

Riſponde il Frulla.

E non s'accatta Berna mio piu nulla
da carità ogni gente è rimota
io ho impegnato inſino à vna culla
e pel bambin conuien chi la riſcuota
e non poſſo trouar pure vn quattrino
e non ſo che mi far del mio bambino.

Il Berna riſponde.

Suor Caterina ti contenterà
ch'ella m'ha fatto gia del bene aſſai,
l'vierà verſo te ſua carità
e da lei quel che vuoi riceuerai

Riſponde il Frulla.

De dimmi ſe mi parli tn verità

Riſponde il Berna.

Tu ſai ben che bugie non diſſi mai
fa ciò ti dico, ê chiedi quel ti piace

Riſponde il Frulla.

Io sò ch'ella mi dirà vattene in pace

Riſponde il Berna.

Tu ſarai ſempre Frulla da nientê
che l'animo ti manca ad ogni conto
va pure auanti à lei arditamente
e fa che ſappi far ben dell'impronto
ella dà tanta roba ad altra gente
che volentier con lei ſpeſſo m'affronto
io vo venir anch'io, ma va tu prima
chel tuo biſogno e di maggiore ſtima.

Il Frulla dice.

Io mi vo mettere hoggi alla ventura
e prouerro ſel penſier mi rieſce
che ſi che m'accadra qualche ſciagura
che tal sõ come fuor dell'acqua il peſce.

Riſponde il Berna.

Horsù va Frulla non hauer paura
del tuo biſogno aſſai certo m'increſce.
tu ſei piu impaniato che vn tordo
ò vero t'aſſomigli a vn gran balordo

Riſponde il Frulla,

Di queſta fatta ſono, ò caro Berna
e non potreſti far ch'io mi mutaſſi
mai non vſai andare alla tauerna
e mai non preſi di giucare ſpaſſi
vegliauo gia la notte alla lucerna
acciocche qualche coſa guadagnaſſi,
ma poi che'l mio guadagno m'è mãca
vo accattando come diſperato. (to

Appreſſonſi à Santa Caterina, & il
Berna dice al Frulla.

Vedila venir quà, ò Frulla aſpetta
l'è quella ch'è veſtita da Suora

Il Frulla dice à S. Caterina.

Fatemi ben che ſiate benedetta
per fame come il lupo io eſco fuora

Riſponde S. Caterina dandogli
vna Crocetta.

Io ho fra Pater noſtri vna Crocetta
d'argento fin, prendi queſta per ora,
che s'io haueſſi altr'oro, ò altr'argento
ti manderei a caſa piu contento.

Riſponde il Frulla.

Questa Crocetta mi par di valuta
e leuerà di mia miseria parte
per amor del Signor l'ho riceuuta
perche non posso esercitar mia arte

S. Caterina risponde.

Fa che non giuochi come l'hai venduta

Risponde il Frulla.

Io non conobbi mai dadi ne carte
e non mi dilettai mai d'alcun giuoco
che sempre in ogni cosa son dappoco.

Il Frulla si parte, & il Berna gli viene incontro, e dice.

Che t'ha dato.

Risponde il Frulla.

Vna crocetta d'argento
ch'era infilzata ne suoi Pater nostri
eccola qui tu vedi.

Il Berna dice.

Io ti rammento,
che quella ad altra gente tu non mostri
acciocche tu non perdi il valimento

Risponde il Frulla.

La non e tanta pe i bisogni nostri,
percioche in casa io ho tanta brigata
che in quattro giorni l'harò cõsumata.

Il Berna si caua la veste, e dice.

Tien qui chi ti vo dar queste mie veste,
è non mi curo nudo rimanere
chi spero ben come glie n'harò chieste
qualche altra veste al tutto riauere

Risponde il Frulla.

I miei fanciulli faranno gran feste
uedendo ch'io potrò lor prouuedere
e m'è passata mezza la paura
hauendo piu che senno hoggi ventura.

Il Berna in camicia con vn saccо in su le spalle dice a Santa Caterina.

Date vna veste a questo poueretto
qual'è rimasto nudo, e senza panni,

Risponde Santa Caterina.

Dar per l'amor di Dio m'è gran diletto
ma guarda ben fratel che nõ m'ingãni

Il Berna risponde.

Madonna tutto è ver quel che v'ho detto
io son pouero nudo in grandi affanni

Santa Caterina si caua di sotto vna veste senza maniche, e dandoglie ne dice.

Tien questa veste ch'io te lo vo credere.

Risponde il Berna.

Madonna vn'altra cosa io vi vo chiedere
poi che di lana m'hauete coperto
vi chieggio vna camicia ancor di lino

Risponde S. Caterina.

Vien meco a casa, e te la darò certo
e fornirotti di pane, e di vino.

Il Berna dice.

Appresso a Dio vi sarà di gran merto
se prouuedete a questo pouerino
dell'accattare ad altri mi vergogno
e mosso a questo son per gran bisogno.

Vanno a casa, e Santa Caterina gli da vna camicia, e dice.

Tien qui questa camicia bianca, e netta
e questo pane, e vino poueraccio
a camminar non hauer molto fretta
acciocche nel portar nõ ti dia ĩpaccio

Il Berna risponde.

Io vi ringrazio madre mia diletta
or mi riscaldo ch'ero tutto diaccio

Santa Caterina gli da vn paio di maniche, e dice.

Et ancor queste maniche ti dono
che nella data veste non vi sono.

Dice il Berna.

Poi che vi veggo tanta liberale
vi narrerò ancor vn caso occorso
vn mio compagno è ito allo spedale
e non ha d'accattare alcun ricorso
e gliè nel letto, e sentesi vn gran male
& ha bisogno di qualche soccorso

Ri-

Risponde S. Caterina.
La carità richiede discrizione
dallo Spedale harà prouuisione.
Non è possibil prouuedere a tutti
e se potessi lo farei di certo

Il Berna dice.
La buona volontà serua per tutti
quando operar può nõ perde il merto
ma voi mi hauete tratto di gran lutti
per tutto quãto quel m'hauete offerto
grazie vi rendo con tutto il cor mio

S. Caterina risponde.
fa che tu viua col timor di Dio.

Partesi il Berna, e troua Frulla e dice.
Frulla tu vedi la m'ha riuestito
& hammi dato da mangiare, e bere
al domandare io sono stato ardito
che non mi manca la lingua, e'l sapere
se cosi presto non fussi partito
ancor tu riportaui da godere.

Risponde il Frulla.
Fammene parte, per vn n'harai cento

Il Berna risponde.
Or tien qui la tua parte, io son cõtento.

Santa Caterina sta in ginocchioni, & N.S. accompagnato da due Angeli gli apparisce, e mostragli la Crocetta piena di pietre preziose, e dice,
La limosina fatta al poueretto
quando procede sol da carità,
com'a me proprio fatta quella accetto,
da quei che vanno in pura verità,
e per mostrarti di questo l'effetto
ad accettar vengo tua volontà,
quest'è la Croce che m'hai presentata
che l'hò di gemme preziose ornata.

Caua fuori vna veste, e dice.
Et ancor questa vesta m'hai offerta
la quale ho accettata volentieri

Caua fuori vn'altra vesta, e dice.
Ma da quest'altra vo che sia coperta
e verso me tien sempre i tuoi pensieri
per questa sola tu puoi esser certa
ch'io porto amore a miei amici veri
da questa veste tu sarai difesa
da caldo, e freddo, e da ogn'altra offesa

S. Caterina piglia la veste, e dice.
Questa mi par la veste nunziale
di vera carità santa, e perfetta
non è di pianto, ma spirituale
qual'al tuo grãd'amor sẽpre m'alletta
io ti ringrazio sposo liberale
dapoi che m'hai nella tua grazia eletta

Risponde Cristo.
Rimanti in pace, e cresci in carità
se vuoi fruire in me la tua bontà.

Giugne il demonio, e dice a S. Caterina.
Io vengo Caterina a farti intendere
che tu dai la limosina a birboni
i quali attendono a giocare, e spendere
quel che dai loro, e diuenton poltroni
non ti turbar s'io ti vengo a riprẽdere
che tutto perdi quel che à lor tu doni,

Risponde S. Caterina.
quel che si da per Dio mai non si perde
ma resta in suo cospetto viuo, e verde.
Tu vuoi distorre in me l'opere sante,
e seminar zizanie nel buon grano
& io più ne vo fare, e saran tante
che non mi resterà niente in mano
chi non è in dare a' poueri abbondante
non si può veramente dir Cristiano
quel ch'arde in carità nel diuin fuoco
benche dia molto gli par che sia poco

Essendo appresso vn caldano acceso il demonio dice.
Dapoi che nel caldano è il fuoco acceso
& è sua fiamma come vedi ardente
con la mia forza ti prendo di peso

e in questo fuoco ti getto al presente

Il demonio la getta nel fuoco, e S. Caterina dice.

Signor fa chel mio corpo sia difeso
per tua virtù qual'è tanto potente,

Esce del fuoco, e dice al demonio.

Via via Satan qual sei del ben'auuerso
in quel c'hai detto, e fatto, il tempo hai perso

Il demonio si parte, e Santa Caterina dicendo.

Da che Signor tu m'hai il core acceso
del tuo diuino, e santo amor perfetto
fa che da me tuo nome sia compreso
che di saperlo con piacere aspetto
se mai t'hauessi signor dolce offeso
ogni mio vizio purga dal mio petto
e porgimi dottrina alta, e profonda
acciò resti mia vita in te gioconda.

Cristo appare in mezzo di due Angeli, vno a la corona d'oro, e l'altro vna corona di spine, e Cristo dice à Santa Caterina.

Ritorno à riuederti Caterina
al mio parlar non esser tarda, e lenta,
perche io ti vo dar vera dottrina
alla qual ti conuiene essere attenta

Risponde S. Caterina.

Il verbo tuo Signore à me propina
chel cor mio aspetta tua parola senta
parla Signore, è sposo mio diletto
che io t'ascolterò con buon'effetto.

Cristo dice.

Io son quel che son Dio santo, e verace
tu sei quella la qual sei niente
a me procede ogni perfetta pace
sono il vero Dio onnipotente
se vuoi di mia bontà esser capace
pensa di me col core, e con la mente,
e'l dolce per l'amaro sempre apprezza
e prenderai l'amaro per dolcezza.

Cristo piglia due corone di mano degli Angeli, e segue.

Dinanzi à te due corone presento
vna ch'è d'oro, e l'altra ch'è di spine,
questa ch'è d'oro conduce à tormento
ma la spinosa dirizza a buon fine
ò vuoi humane, ò vuoi grazie diuine
con libertà per tua elezione
prendi qual vuoi di queste due corone.

Risponde S. Caterina.

Dammi Signor la corona spinosa
che per te in questo mondo vo patire
e poi nell'altro sarò gloriosa
seguendo te che volesti morire
di dura, e crudel morte obbrobriosa
la qual ciascun fedel debbe seguire.

Santa Caterina piglia la corona spinosa, e segue.

Quantunque la spinosa sia molesta
per tuo amor la vo portare in testa.

Risponde Cristo.

Or si conosce, e vede tua virtù
diletta Caterina sposa mia,
dapoi che per te sola eletta hai tu
di passion la vera e santa via,
tanto da me sarai diletta più
quanto più a sospirar parata sia

Risponde Santa Caterina.

Ogni dolor m'e gran consolazione

Cristo gli da la benedizione, e dice.

Rimanti con la mia benedizione.

Cristo si parte, & alcuni conducono vna fanciulla spiritata con fatica dinanzi à S. Caterina, & vna matrona dice.

O madre santa à questa indemoniata
lieua di Satanasso le catene

Risponde S. Caterina.

Sempre e stata da gli spiriti vessata
e scacciar quelli a me non si conuiene

Risponde la matrona.

la grazia del Signor che t'è donata

può quella liberar da tante pene
e suoi tormenti in parte puoi vedere
poi che costor non le posson tenere.

La indemoniata fa pazzie, e stride, e Santa Caterina dice.

Da parte del Signore io ti scongiuro
che fuori esca di questa creatura,

Risponde lo spirito.

Di tue parole niente non mi curo
col tuo dir non mi creder far paura
in questo corpo sto forte, e sicuro
perocche quel m'è stato a cura
io non mi muouerò, ma starò saldo
à questa volta non farò a tuo modo.

Lo spirito caua fuora la lingua, e dileggia S. Caterina, e dice.

Io vo che facci a modo del Signore
al quale e ti bisogna star suggetto
inchina il capo, & à quel fa honore
spirito prauo iniquo, e maladetto

Risponde lo spirito inchinando il capo.

Il fo col capo, ma non già col cuore
poi che per forza à questo sò costretto
Caterinuccia fa quanto tu sai
che di questo corpo non vscirò mai.

Santa Caterina dice.

Comandamento non hai da me suora
ma dal potente, e magno Dio eterno
che lasci questo corpo, & esca fuora
e vadi nelle pene dello inferno
tu non ascolti, e fortemente ancora
e credi far del vero Dio scherno

Santa Caterina fa vna croce, e dice.

Per la virtù di questa santa Croce
esci di questo corpo bestia atroce.

Lo spirito percuote la fanciulla, e falla cadere tramortita, e Santa Caterina la piglia per mano, e dice.

Sta sù figliuola libera, e sanata
per la virtù del nostro Redentore

La matrona dice.

Sempre sia madre santa ringraziata
che ci hai leuato tanto gran dolore

Risponde S. Caterina.

Tal grazia v'è da Dio concessa e data
per tanto à quel si vuol rendere onore,

Risponde la matrona.

Laudato sia il Signore Dio verace
noi ci voglian partire,

Risponde S. Caterina.

Andate in pace.

Partonsi, e S. Caterina dice orando.

Cor mundum crea in me dolce Dio
e rinnuoua retto spirito, & infondi
nella mia mente, e nel segreto mio
con dolce lagrime, e sospir giocondi
inuerso te è volto il mio desio
pare che solamente ne cuor mondi
che sono accesi del tuo santo amore
si riceue, e mantien tanto liquore.

Apparisce Cristo in mezzo di due Angeli, e dice.

Tu mi chiedi il cor mōdo, & rinnouato
i vengo a trar tuo cor di mezz'ol petto

Cauagli il cuore, e dice.

Eccolo qui di suo luogo leuato.

Cristo gli da vn'altro cuore rosso, e dice.

Tien qui riceui il mio con gran diletto

S. Caterina risponde.

Dolce Signor che sei sempre beato
il tuo cuor santo volentieri accetto
però conserua in me questo tuo cuore

Cristo risponde.

Riman ch'io ti cōfermo nel mio amore

Partesi Cristo, e S. Caterina va, e troua il suo confessoro fra Raimondo, e dice.

Padre mio santo io ho gran desiderio
che mi porgiate la comunione

Risponde fra Raimondo.

Poiche di quella hai tanto refrigerio
soddisfarò alla tua petizione.

Santa Caterina risponde.

Presto sarete assunto al magisterio
dell'ordin vostro con grand'vnione
tenete à mente quel che io ho predetto
certo voi lo vedrete con effetto.

Risponde fra Raimondo.

Grande ammirazion del tuo dir prendo
perche a tal gouerno io non son'atto
e come e sia possibil non intendo
perche salire a tal grado non tratto.

Risponde S. Caterina.

Per parte del Signore certo vi rendo
che vuol cosi,e vedretelo in fatto

Risponde fra Raimondo.

Nō piu, vien domattina alla mia Messa
e la comunion ti sia concessa.

Santa Caterina si parte, e torna a casa, e troua vna suora caduta da vn palco, e dice.

Che vuol dir questo? Rispōde la Suora
io mi vi raccomando,
ch'io son per la percossa quasi morta,
a tender panni pel terrazzo andando
dalla sponde calcai dando vna storta

Risponde S. Caterina.

Da parte del Signore io ti comando
il qual ogni fedel sana,e conforta
che tu ti lieui in piè sana, e gioconda
e fa che mai piu vadi in su la sponda.

La suora sanata si leua in piedi,e dice.

O madre mia che grazia è stata questa
send'io per te sanata si di subito
io ero tutta quanta infranta, e pesta
e dal mio braccio era diuiso il cubito
laudone Dio con gran letizia, e festa
perche da quel douer'esser non dubito
ringrazio ancor te madre santa, e pia
per tanta riceuuta cortesia.

Santa Caterina dice.

Io sento nel mio corpo vna gran doglia
qual molto piu del consueto e forte
io son già disseccata come foglia
altro a me gia no resta se non morte
sol m'è restato una feruente voglia
di peruenire alla celeste corte
ancor mi struggo di comunicarmi
e col mio dolce sposo consolarmi.

La suora sanata dice.

Per questa volta harete pazienza,
staman comunicar non vi potrete

Santa Caterina risponde.

Se vorrà la Diuina Prouuidenza
insino in Chiesa m'accompagnerete

Dice la Suora.

Al Signor piaccia,& alla sua clemenza
poi che tal desiderio voi n'hauete

Risponde Santa Caterina.

Facciamo insieme a Dio orazione
che quel ci porga sua consolazione.

Mentre che fanno orazione mentale fra Raimondo essendo parato dice.

Passa gia l'hora mia di celebrare
e Caterina alla Chiesa non viene
staman non si potrà comunicare
ne quel cibo pigliar che la mantiene
piu non mi par douer quella aspettare
forse è impedita da sue praue pene

Risponde fra Raimondo.

faremo orazione in questa Messa
ch'ella non sia da tanto male oppressa.

Fra Raimondo va parato all'altare e par che dica Messa,& in questo S. Caterina dice.

Benche sia d'vdir Messa l'hora tarda
ben'è prouar se comunicar mi posso
parmi sentire alquāto un po gagliarda
benche il mio corpo sia tutto percosso
di grād'amor il cuor mio par che arda

&

& in feruore e gliè tutto commoſſo
andian vien meco, e fammi cōpagnia,
arditamente sù prendian la via.

Vanno in Chieſa, e trouano la Meſſa appreſſo al fine, e S. Caterina dice.

La Meſſa veggo che preſto è finita
e per me Oſtia non è conſacrata

S. Caterina s'inginocchia, e ſegue.

O ſpoſo eterno, ò bonta infinita
non laſciar la tua ſpoſa ſconſolata
io non farò ſignor di qui partita
infino a tanto ch'io ſia comunicata
di cibarmi di te Signore aſpetto
non mi priuar di tanto mio diletto.

Il Sacerdote ſpezza l'Oſtia, e Chriſto con due Angeli viene, e piglia vna parte dell'Oſtia, & portala a S. Caterina, e comunicandola dice.

Prendi l'Oſtia ſacrata di mia mano
diletta Caterina, e ſpoſa mia
il tuo venir non è ſtato hoggi in vano
e fruttuoſa è ſtata la tua via
vedi, e conoſci quanto ſia humano
acciocche ſempre meco vnita ſia

Riſponde S. Caterina.

Signore io reſto conſolata, e lieta
preſa la dolce manna conſueta.

Criſto ſi parte, & il Sacerdote viene ſparato, & Santa Caterina gli dice.

Che vuol dir padre ſiate ſi turbato

Riſponde il Sacerdote.

E m'è venuto vn caſo ſtrano auuerſo
in mentre che la Meſſa ho celebrato
parte dell'Oſtia conſacrata ho perſo

Riſponde S. Caterina.

Di ſua man Criſto tal cibo m'ha dato
eſſendo lui ſignor dell'vniuerſo,
però non ne prendete turbazione

Riſponde il Sacerdote.

hor m'è ceſſata ogni ammirazione.

Il Sacerdote ſi parte, e Santa Caterina orando dice.

Dolce Gieſu piu che manna ſuaue
conduci la mia barca hormai à porto,
aprimi il ciel con le tue ſante chiaue
e contro al tentator dammi conforto,
e ſe mie opre ſono ſtate praue
perdonami ogni vizio obliquo, e torto
la tua miſericordia in me diſcenda
e piu che mai del tuo amor m'accēda.

Giugne il Demonio e dice.

Dinanzi a Dio ti vengo a por l'accuſa
che ſei cagion d'accellerata morte,
non puoi trouar di queſto alcuna ſcuſa
ſendo la tua potenzia dura, e forte

Riſponde S. Caterina.

Non aſpettar ch'io ſia da te confuſa
che'l mio ſignor m'apre del ciel le porte
leuamiti dinanzi Satanaſſo
e torna nell'inferno, e centro baſſo.

Criſto viene con la Croce in mano, e dice.

Anima Santa per la tua vittoria
qual'hai conſeguita in queſto mondo,
io ti voglio premiar d'eterna gloria
doue ſara tuo cuor lieto, e giocondo,
habbi nella tua mente, e tua memoria
la Croce mia per la qual grazia infōdo
per quella ciaſchedun può eſſer certo
chi tengo a mia fedeli il cielo aperto.

L'Angelo da licenzia dicendo.

Altre opere mirande, e di gran ſtima
di Caterina ſon narrate, e ſcritte
ma baſta ſol queſt'hauer detto in rima
qual ſon'al cor come acute ſaette
con opre ſeguitate queſte prima,
e dipoi l'altre vi ſien moſtre, e dette
licenzia habbi ciaſcun che l'ora e tarda
e dell'amor diuin s'accenda, & arda.

IL FINE.